

Comune e permessi a rischio I sindacati: firmino i capi

Congelato lo stato di agitazione, i lavoratori dell'urbanistica chiedono altre rassicurazioni a Palazzo Marino. Perché la paura di mettere la firma su progetti che potrebbero finire sotto le lenti della procura non si è ancora stemperata, anzi. Con una quindicina di funzionari comunali sotto indagine e il sospetto che le inchieste potrebbero allargarsi, i sindacati vogliono più garanzie dal Comune. Una l'hanno già ottenuta ed è il patrocinio legale per chi finisce sotto inchiesta. Nonché il rimborso per eventuali anticipi già versati a legali. Ma ora ciò che chiedono i sindacati, alla fine di un'assemblea, è che la respon-

sabilità di timbrare le pratiche edilizie, sia in capo ai dirigenti apicali. Non sarebbe più il funzionario, dunque, a firmare i documenti, ma il "capo" del settore. Chiesto un incontro urgente con il Comune.

di **Simone Bianchin**
e **Federica Venni**
● alle pagine 2 e 3

IL BRACCIO DI FERRO CON LA PROCURA

Comune, i funzionari e i progetti a rischio "Firmino i dirigenti"

Dopo le indagini, i sindacati chiedono che sia il capo del settore a dare il via libera alle richieste. E spiegano: anche la Scia prevede verifiche

Congelato lo stato di agitazione, i lavoratori dell'urbanistica chiedono altre rassicurazioni a Palazzo Marino. Perché la paura di mettere la firma su progetti che potrebbero finire sotto le lenti della procura non si è ancora stemperata, anzi.

Con una quindicina di funzionari comunali sotto indagine e il sospetto che le inchieste potrebbero allargarsi, i sindacati vogliono più garanzie dal Comune. Una l'hanno già ot-

tenuta ed è il patrocinio legale per i dipendenti e le dipendenti che finiscono nelle maglie dei casi giudiziari. Nonché il rimborso per l'anticipo che i lavoratori attualmente indagati hanno già versato ai loro legali.

Ma non è abbastanza. Ciò che chiedono i sindacati, alla fine di un'assemblea, è che la responsabilità di timbrare le pratiche edilizie, con relativi via libera, sia in capo ai dirigenti apicali. Non sarebbe più il

funzionario, dunque, a firmare i documenti, ma il "capo" del settore. Per discutere di questo è stato chiesto un incontro urgente con il Comune.

Nel frattempo, c'è un altro punto



Peso: 1-12%, 2-34%, 3-5%

sul quale i lavoratori dell'urbanistica insistono. Vogliono chiarire che l'ormai famigerata Scia (Segnalazione certificata di inizio attività) oggi al centro dei dossier della magistratura, non è un fogliettino di carta volante col quale si dà un leggero e rapido nulla osta a poco meno della metà delle operazioni edilizie a Milano, ma è una procedura «complessa che comporta verifiche e approfondimenti». Vogliono spiegarlo, dicono ancora in forma anonima ma presto lo faranno pubblicamente, perché «non passi il concetto che per tirar su un grattacielo basti lo stesso permesso che si richiede quando si rifà il bagno di casa».

Perché tecnicamente la "super Scia" (il provvedimento di cui si parla nelle carte della procura), nota anche come Scia onerosa, cioè quella procedura alternativa al permesso di costruire disciplinata dall'artico-

lo 23 del Testo unico dell'edilizia, non è un'autocertificazione a cui segue un inizio dei lavori immediato. Ma un via libera controfirmato e corredato di relazioni tecniche.

Fuori dai tecnicismi, però, resta la questione politica e amministrativa: come si esce da quel groviglio di norme che, lo hanno ripetuto più volte sia il sindaco Beppe Sala che l'assessore alla Rigenerazione urbana Giancarlo Tancerdi, sta paralizzando Milano mettendo a rischio imprese, posti di lavoro e bilancio comunale?

La risposta dovrebbe arrivare sotto forma di emendamento al decreto sulla casa di Matteo Salvini che va convertito in legge entro due mesi. Il testo – che la Lega propone come operazione bipartisan ma sul quale il Pd è a dir poco scettico – ancora non si è visto. Intanto, ha annunciato ieri Carlo Calenda. Azione ha de-

positato al Senato una proposta di legge sulla rigenerazione urbana firmata da Mariastella Gelmini. «Tra le norme che proponiamo – ha spiegato la senatrice – c'è anche una soluzione ai gravi problemi emersi a Milano». Perché «non si può ritenere che un'interpretazione dalla "super Scia" e della ristrutturazione edilizia, che ha trovato per anni attuazione non controversa a Milano, sia diventata all'improvviso un grave reato che coinvolge centinaia di funzionari, tecnici e imprenditori». Quella di Azione, ha concluso Gelmini, «è

una proposta equilibrata che presenteremo come emendamento al decreto salva-casa aperto al contributo di tutte le altre forze politiche». Niente «nuovi condoni», ma una «ragionevole semplificazione che consenta di chiarire dubbi legati all'interpretazione delle regole».

– federica venni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti Stop alle firme

1 Le indagini

Da mesi la procura ha indagato diversi funzionari comunali che hanno autorizzato progetti edilizi con la Scia, giudicata procedura scorretta e favorevole ai privati

2 La rivolta

I dipendenti comunali sotto inchiesta rivendicano la correttezza della procedure, hanno ottenuto che il Comune paghi gli avvocati, e ora non vogliono più prendersi la responsabilità di firmare le autorizzazioni

📷 Hidden Garden

Il palazzo costruito in piazza Aspromonte è tra quelli finiti al centro delle inchieste della procura per il presunto "canale agevolato" del Comune



Peso: 1-12%, 2-34%, 3-5%